

ARCO

Variante 15 e operazione S. Andrea, parla Betta: «Diamo fastidio a qualcuno»

«Gravi le parole del presidente Coop»

ARCO - Tira aria pesantissima tra il sindaco di Arco Alessandro Betta (*nella foto*) e il presidente di Coop Alto Garda Paolo Santuliana alla vigilia del passaggio in consiglio comunale della Variante 15 che contempla anche l'operazione S. Andrea dove nascerà un nuovo centro commerciale col quasi scontato insediamento di un grande marchio della grande distribuzione. Sulla nostra edizione di ieri il presidente della cooperativa di consumo, commentando anche i dati del bilancio 2019 approvato nei giorni scorsi dal consiglio d'amministrazione, aveva espresso perplessità rispetto alla ferma volontà dell'amministrazione arcense di portare avanti un'operazione che, oltre all'aspetto ambientale, in futuro potrebbe creare problemi (anche occupazionali) a Coop Alto Garda.

E la replica del sindaco Betta non si è fatta attendere: «Trovo gravissime le affermazioni di Santuliana - attacca il primo cittadino - Quando fa riferimento al mio ruolo passato all'interno della cooperativa, è come se intendesse che adesso da amministratore pubblico dovrei avere un occhio di riguardo per quella realtà e non tutelare gli interessi di tutti. Dal mio punto di vista questo è gravissimo, è scandaloso. Senza dimenticare - incalza Betta - che è la quarta volta che lo stesso presidente attacca me e l'amministrazione che rappresento su questo tema. Non vorrei che la cosa fosse strumentalizzata contro l'amministrazione arcense in un momento particolare, di ripre-



campagna elettorale». «E poi prosegue Betta - cosa dovrebbero dire gli altri gruppi del settore... Eppure gli attacchi arrivano solo da lì».

Secondo il primo cittadino di Arco la «vera» questione comunque è un'altra e riguarda il fondamento stesso della Variante 15: «Questa variante dà fastidio a un certo sistema che vige da tempo nel nostro territorio - attacca il sindaco - E dà fastidio perché propone un nuovo modo di approcciarsi rispetto al rapporto pubblico-privato. Con la perequazione

offre un cambio di prospettiva. L'ente pubblico non dà più soldi ai privati per espropriare un terreno e realizzare un'opera pubblica a servizio della comunità. Dice al privato che se vuole costruire e può farlo deve comunque dare qualcosa alla comunità. Lo ritengo e lo ritengo un metodo al servizio della collettività, non del singolo privato. A me personalmente - conclude il sindaco - sembra un metodo cooperativistico. E mi fa specie che proprio chi rappresenta quel mondo non lo comprenda». PL.

IL CASO